

La pena di morte

Si può uccidere
in nome della legge?

Il 30 novembre 2002
si accendeva una luce
nel mondo, la giornata
mondiale *Città per
la Vita – Città contro
la pena di morte*.

Quest'ultimo decennio è
considerato il periodo dell'intera
storia dell'umanità in cui la pena
capitale è stata maggiormente
messa in discussione.



VIDEO



IL VIDEO

Città per la Vita – Città contro la pena di morte

Nel 2002, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio, è nata a Roma la **World Coalition** (Coalizione mondiale contro la pena di morte) che, con l'aiuto di oltre centotrenta organizzazioni, si propone come obiettivo l'**abolizione universale della pena di morte**. Inoltre ogni anno ricorre La Giornata Internazionale delle Città per la Vita – Città contro la pena di morte, una delle più importanti mobilitazioni globali e locali (glocal) che coinvolge direttamente la cittadinanza nel sostegno alla lotta contro la pena capitale.

NAACP SAYS
**STOP THE
EXECUTION**

NOT IN
MY NAME
9.21.11

La pena di morte nel tempo

Nell'antichità il ricorso alla pena di morte per **difendere la società** da chi commetteva reati o agiva contro gli interessi dello Stato era considerato normale; così era, ad esempio, nelle civiltà egizia, greca e romana. Il ricorso alla pena capitale sopravvisse per lungo tempo anche dopo il crollo dell'Impero romano, durante il Medioevo e il Rinascimento, senza essere messa in discussione fino all'epoca illuministica.

Il **dibattito sulla pena di morte** è iniziato solo in tempi relativamente recenti. Fu nel corso del Settecento, con l'Illuminismo, che nacquero le prime critiche: in particolare, nel 1764 venne pubblicato il famoso libro di **Cesare Beccaria** (1738-1794) intitolato *Dei delitti e delle pene*, in cui si sosteneva il principio della **funzione educatrice delle sanzioni giuridiche**, con la conseguenza di escludere da esse il ricorso alla pena di morte.

L'impegno delle associazioni internazionali

Nell'ultimo decennio, grazie soprattutto alle massicce **campagne contro la pena di morte** portate avanti da associazioni internazionali, tra le quali spicca **Amnesty International**, molti Stati hanno abolito la pena di morte, mentre altri l'hanno esclusa come punizione inflitta ad alcune categorie di persone, quali i minori, le donne in stato di gravidanza, i malati mentali. Nel corso degli ultimi anni l'Assemblea generale delle Nazioni unite ha approvato risoluzioni volte a ottenere

una **moratoria** (sospensione) **sulle esecuzioni**; tali risoluzioni, per quanto non siano vincolanti, hanno un forte peso politico e morale al fine di convincere alcuni Paesi ad abbandonare l'uso della pena capitale.

La pena di morte in Italia

Applicata durante il periodo fascista, **la pena di morte è stata abolita dalla Costituzione**: l'Italia non ammette in alcun caso la pena capitale, confermando in tal senso un'essenziale **conquista civile** e la fiducia nel carattere rieducativo delle pene.

Perché dire NO

• Perché va contro un diritto inviolabile: quello alla vita.

La pena di morte nega un diritto che nessun essere umano può arrogarsi di togliere e corrisponde quindi a un **omicidio legalizzato**, in cui lo Stato si pone sullo stesso piano dei criminali.

• **Perché non funziona come valido deterrente.** Chi commette reati gravi opera generalmente in condizioni che prescindono dalla valutazione dei possibili effetti delle proprie azioni.

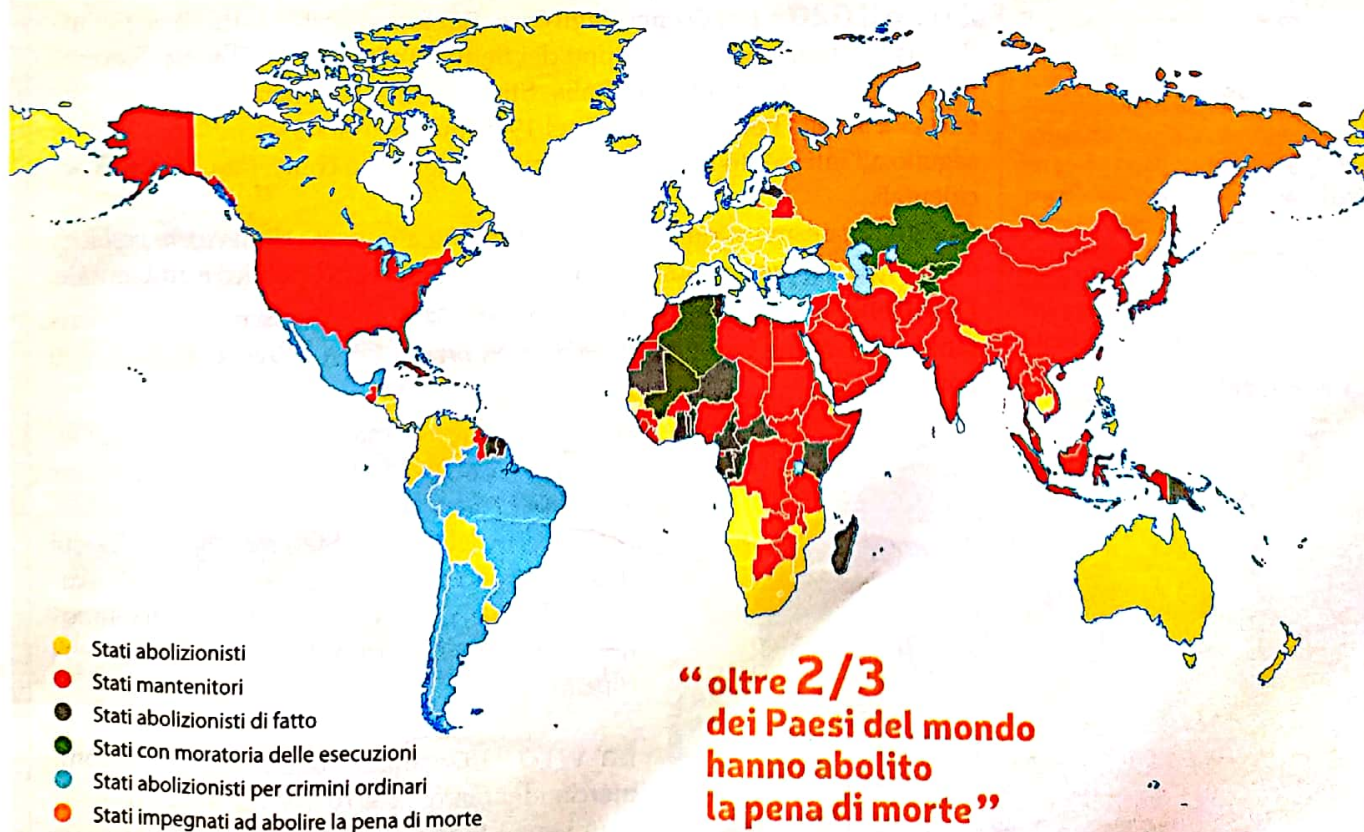
• **Perché è disumana.** Pensiamo al **carattere crudele** della pena di morte, basata sulla sofferenza sia fisica sia mentale; inoltre, è dimostrato che non dà conforto ai familiari delle vittime.

• **Perché non consente riscatto sociale e morale.** La pena di morte **nega qualsiasi possibilità di riabilitazione**, non dà modo a chi ha commesso crimini di redimersi, di pentirsi e di reinserirsi positivamente nel contesto sociale. La nostra Costituzione coglie molto bene questo aspetto quando afferma, nel terzo comma dell'articolo 27, che «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato».

PENSIERO CRITICO

- 1 Secondo te perché molti Paesi, pur dichiarandosi Stati di diritto, applicano ancora la pena di morte?
- 2 Tra le possibili motivazioni che inducono a rifiutare il ricorso alla pena capitale, quali ritieni più efficaci e perché?
- 3 Quali misure ti senti di proporre contro i crimini gravi o, meglio, per prevenirli?

LA PENA DI MORTE NEL MONDO



Elaborazione grafica su dati tratti dal Rapporto 2015 di Nessuno tocchi Caino (www.nessunotocchicaino.it)